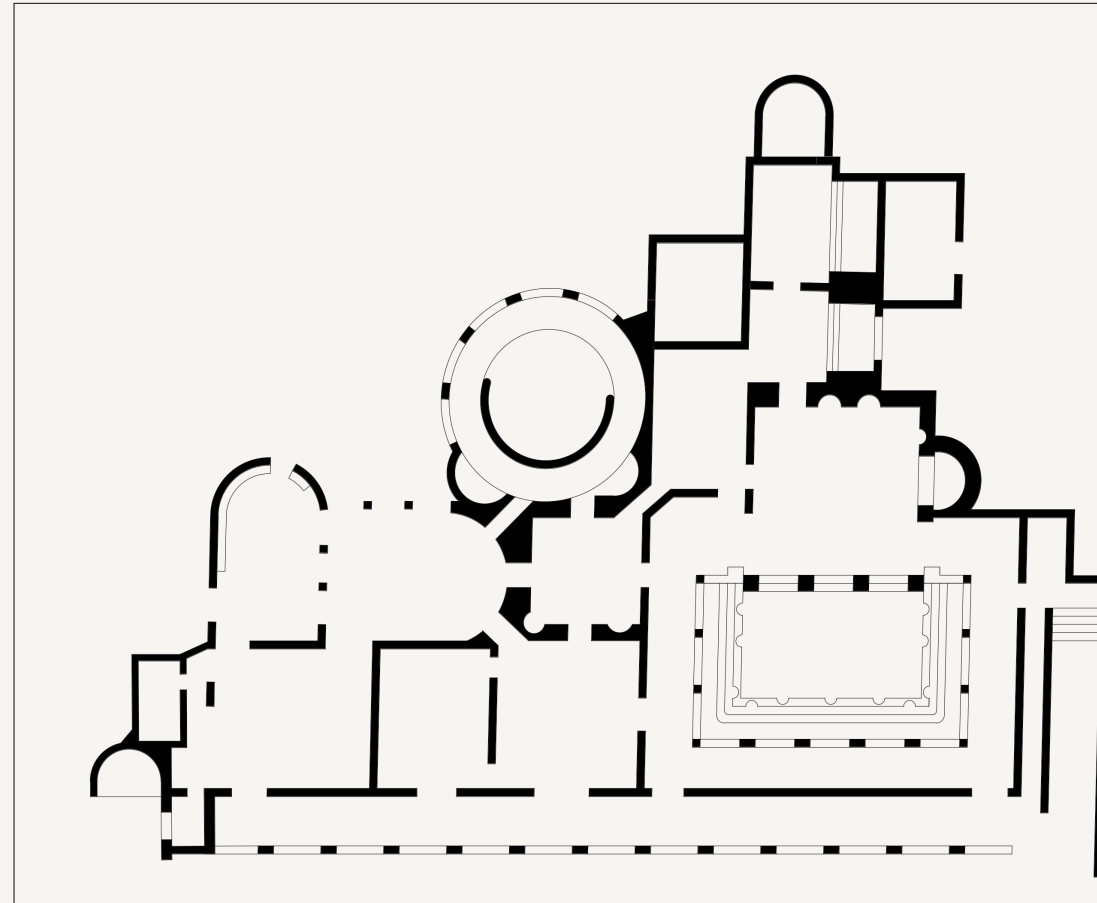


Il nome di questo complesso deriva dalla maestosità dei singoli ambienti e dall'ampia superficie comparata alle altre stanze termali della villa. Il complesso delle Piccole e Grandi Terme era connesso sul lato ovest da un corridoio sotterraneo che poteva essere raggiunto facilmente dal personale di servizio direttamente dalle loro residenze, situate all'interno delle Cento Camere.

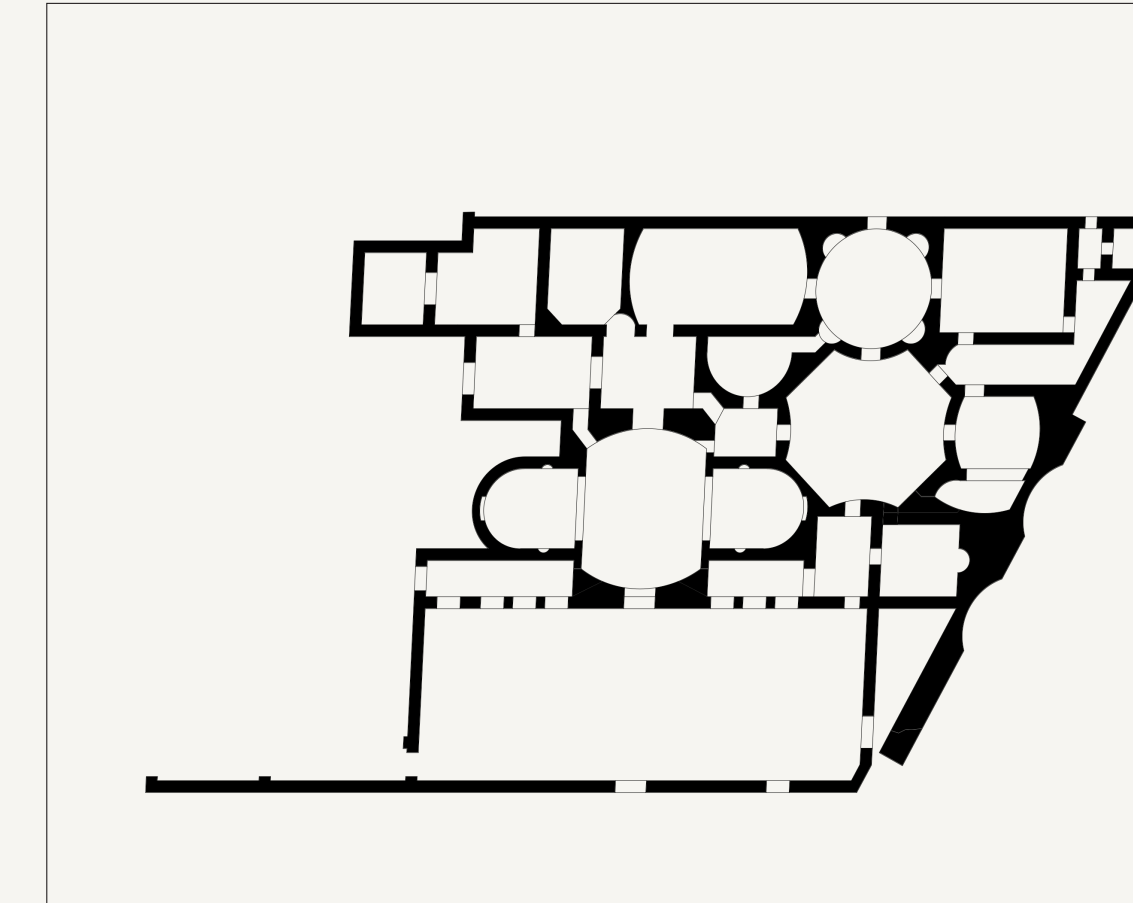
Gli spazi riscaldati delle terme era organizzati attorno a questo lato, tra i quali, immediatamente riconoscibile dalla sua pianta circolare e dalla cupola con centrale vi è la sudatio, che mantiene nonostante il crollo della sezione frontale un'immagine magnifica di sé. Successivamente si trova il tepidario - camere riscaldate dotate di un suspensurae sotto al pavimento e, talvolta, tubi o condotti in terracotta per la circolazione dell'aria calda - e il Caldaria, spazi riservati ai bagni caldi.

Complesso termale di Villa Adriana



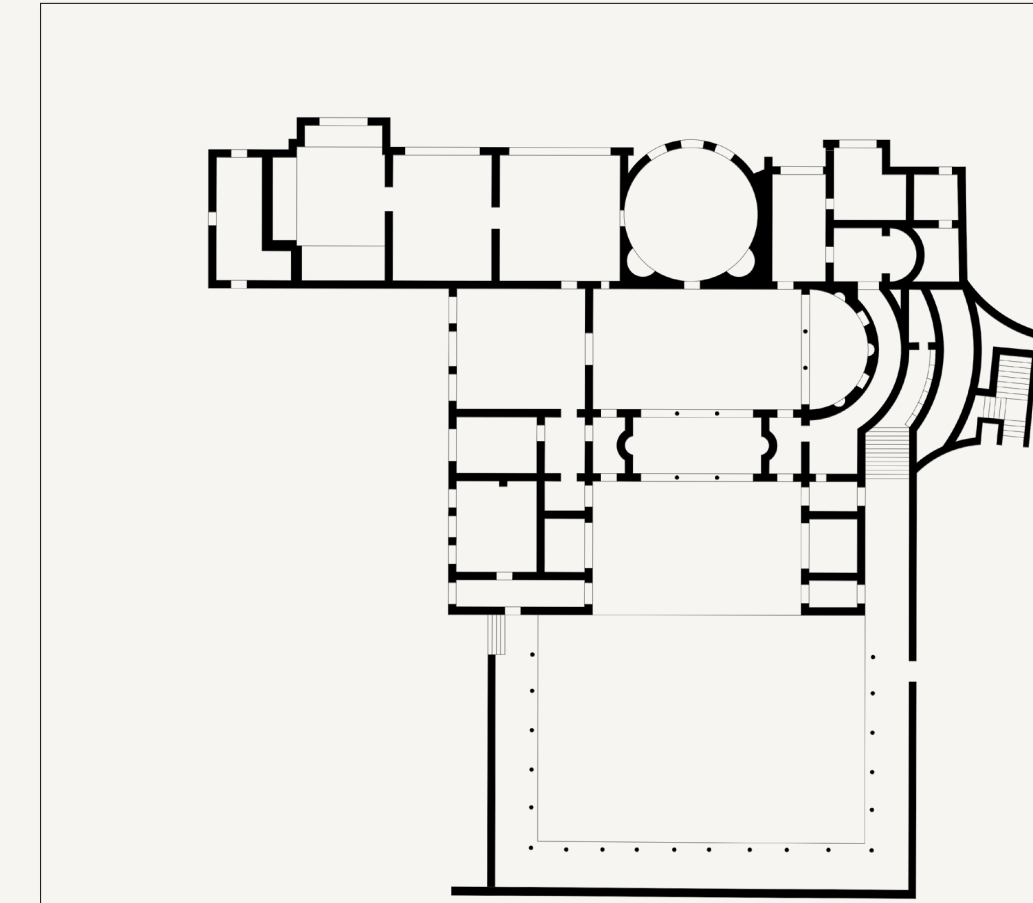
La vasca absidale era originariamente ornata con una serie di statue, come suggerisce la presenza di varie nicchie all'interno dei muri. Dal frigidarium si poteva anche accedere ad un'altra stanza riscaldata, situata nella zona sud, avente una volta decorata con stucco raffigurante dei medaglioni. Su ogni lato del bacino rettangolare vi era un corridoio che collegava ad un altro ambiente rettangolare con pavimento in mosaico, interpretato da alcuni studiosi come il sphaeristerium (area per il gioco della palla), adiacente al gymnasium, un'ampia corte con pavimento in opus spicatum circondato da un portico con pavimentazione in mosaico. La tecnica dell'opus spicatum è stata utilizzata anche per il tetto della vasca rettangolare all'interno del frigidarium, la quale fungeva probabilmente da terrazza, come si può dedurre dai blocchi crollati che si possono trovare ai piedi del bacino.

Grandi Terme di Villa Adriana



La presenza di tre complessi termali all'interno dei confini della villa non risulta tuttavia sorprendente se si considera il fatto che la maggior parte dei Romani, appartenenti ad ogni classe sociale frequentavano le terme con una frequenza spesso giornaliera. Da quando Villa Adriana diventa residenza ufficiale dell'imperatore, la villa era frequentata da un gran numero di cortigiani, ospiti, guardie e serviti che occupavano la villa in maniera permanente. Questo numero non include i muratori e gli artigiani occupati nella realizzazione dei vari edifici, delle decorazioni, delle statue e dei giardini. L'utilizzo delle terme era contenuto nelle pratiche per le norme igieniche nei trattamenti medici, che prescrivevano il riscaldamento del corpo attraverso la dilatazione dei pori, l'esercizio fisico e l'acqua calda. Successivamente avvenivano dell'immersioni nell'acqua riscaldata che terminavano con l'ingresso nella piscina d'acqua fredda.

Piccole Terme di Villa Adriana



La facciata orientata verso Nord, contiene tre nicchie che originariamente erano incorniciate da colonne e fu costruita con la tecnica dell'opus reticulatum, un chiaro esempio del riuso di una tecnica pre-Adrianea. L'orientamento della facciata determina l'intera configurazione della pianta che risulta relativamente atipico. Dall'ingresso dell'edificio un corridoio conduce ai vari ambienti delle terme attraverso una stanza ottagonale con pareti marmoree sia piatte che concave; la copertura è ottenuta mediante una cupola, mentre il pavimento, realizzato mediante una serie di suspensurae, viene realizzato in maniera sontuosa mediante l'impiego della tecnica opus scellae, come evidenziato dalla presenza di piccoli frammenti di marmo nelle fondazioni. La ricchezza e la varietà dei marmi impiegati nei motivi ornamentali che caratterizzano tutti i piani in questo edificio sono esemplificati dall'ancora visibile presenza.

Terme con Heliocaminus

